www.dirittoambiente.net

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

Disastri ambientali quotidiani da rifiuti liquidi in movimento

UN AUTOSPURGO RIVERSA LIQUAMI NELLA GROTTA AZZURRA. MA COSA C'E' DI TANTO STRANO?

A cura del Dott. Maurizio Santoloci

DOCUMENTI INformazione 2009

Un autospurgo sorpreso mentre riversa liquami nella Grotta Azzurra. Arresto in flagranza. Una notizia che per giorni ha tenuto banco su giornali e telegiornali.
Ma perchè tanto clamore? Cosa c'è di strano in tutto ciò?

E' successo esattamente quello che succede tutti i giorni su tutto il territorio nazionale. Rifiuti liquidi in movimento, di tipo industriale (anche pericolosissimi) o domestico, vengono tranquillamente riversati da mezzi in movimento in pozzi, fiumi, laghi, mari, terreni, cave. E via dicendo… Nel più totale disinteresse generale.
E quando in qualche seminario o convegno proponi il tema dello smaltimento illegale dei rifiuti liquidi in movimento, con connesso problema del confine tra scarichi e rifiuti liquidi, molto spesso la reazione è tiepida, come se l'argomento non fosse di interesse reale ma puramente teorico, da manuale, per pochi intimi.
Questa volta il caso è andato al telegiornale solo per un motivo: perchè il corpo recettore del riversamento era la Grotta Azzurra. Tutto qui.
Ma il giorno prima, ed il giorno dopo, la notizia di un autospurgo simile che ha fatto esattamente lo stesso lavoro nel pozzo del terreno del signor Gigi o sulla riva di un fiumiciattolo di un parco non ha risvegliato l'interesse di nessuno.
Tutt'al più le cronache si risvegliano quando proprio si esagera, ed il terreno diventa acquitrinio o le falde si avvelenano ed avvelenano gli abitanti del posto. Ma per il resto nulla. Si tratta dei disastri ambientali quotidiani da rifiuti liquidi in movimento che accadono ogni giorno, ma fanno parte di quell mondo silente e sommerso dei delitti ambientali sopiti ai quali da un lato siamo assuefatti (salvo quando poi ci toccano la Grotta Azzurra) e dall'altro – siamo onesti – neppure ci crediamo più di tanto che esistono…

Molto spesso – infatti – anche in alcune scuole di polizia durante la trattazione di questo tema specifico l'obiezione di risposta è: "Ma dalle nostre parti non abbiamo mai visto nulla di simile". Certo, non si vedono in giro veicoli o autospurgo illegali con la scritta: "Criminalità ambientale – Stiamo delinquendo per voi – Oggi effettuiamo nella vostra zona il nostro smaltimento illegale quotidiano". E' logico che chi delinque in questo campo opera in modo occulto e dissimulato, non reclamizza il momento del riversamento abusivo, non esteriorizza segnali sospetti.
Tutto avviene in modo apparentemente regolare e spesso con le carte (false o dissimulate) in regola. Ma è proprio l'abilità dell'organo di controllo, la sua professionalità a dover individuare i segnali tipici di tale tipo di crimine. E – soprattutto - la convinzione culturale dell'operatore di polizia che diversa è la disciplina degli scarichi da quella dei rifiuti liquidi; presupposto giuridico essenziale per poter studiare bene e percepire i segnali occulti di illegalità.

E basilare è il concetto in base al quale "roba che viaggia non scarica", per evitare il pericoloso equivoco dello *scarico indiretto*, purtroppo ancora caro a diverse pubbliche amministrazioni, e che costituisce la cortina fumogena giuridica dietro la quale si nascondono gli smaltimenti itineranti di rifiuti liquidi. I quali non vengono "scaricati" ma "smaltiti". Che è cosa ben diversa.

E dietro questo apparentemente banale punto di principio si nasconde tutto il complesso mondo di retroterra culturale in campo giuridico che ha consentito fino ad oggi all'autospurgo della Grotta Azzurra, ed ai suoi colleghi più anonimi in tutta Italia, di operare indisturbati, salvo il fatto di essere colti in flagranza palese.
Ma i controlli sono necessari anche a monte, nelle vasche e cisterne aziendali, ed a valle, nei depuratori comunali ed impianti trattamento rifiuti liqiuidi conto terzi, per verificare da dove partono e dove vanno a finire i liquami aziendali in movimento.

Sarebbe interessante sapere se a livello nazionale esiste una strategia di controllo mirata per verificare - dalla fonte al destino - il ciclo di movimento dei rifiuti liquidi aziendali e domestici, sulla scorta della rigida disciplina di confine tra parte terza e parte quarta del T.U. ambientale. Per avere un quadro esatto del flusso dei movimenti di tali rifiuti che sono tanti e spesso pericolosi. E non solo quelli riversati e smaltiti (non "scaricati", come qualcuno ha ancora scritto…) nella Grotta Azzurra.

Maurizio Santoloci

Pubblicato il 31 agosto 2009

www.dirittoambiente.net

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

Vuoi esprimere la tua opinione sull' argomento?
Vuoi inviarci il tuo parere, un'esperienza concreta, un documento che pensi possa essere utile per il dibattito sul tema? Scrivi a:

redazione@dirittoambiente.net

DOCUMENTI **2009**
IN*formazione*